

L'arma delle fonti di energia più efficace della deterrenza atomica

Il primo gennaio, alle dieci del mattino, la promessa-minaccia è stata mantenuta: sono state chiuse le valvole per la distribuzione del gas naturale nella regione russa di Kungur, al confine con l'Ucraina. Il presidente di questa repubblica Viktor Yushenko la sta spostando nell'area di influenza occidentale dopo essersi affermato nelle elezioni imposte con l'annullamento di quelle precedenti che avevano premiato il suo avversario fedele alle direttive del Cremlino. Ufficialmente è stata una questione di prezzo ed è stata risolta con il ritorno alla normale erogazione in brevissimo volgere di tempo. In realtà Vladimir Putin ha lanciato un doppio monito: ai nuovi stati usciti dall'orbita sovietica, contro ogni tentazione di sganciamento da Mosca; a tutto l'occidente industrializzato, chiamato a rivalutare la potenza della Russia, nel momento in cui questa assumeva la presidenza del G8, il club degli otto paesi

più avanzati del mondo, considerando non più i parametri della deterrenza nucleare ma quelli della consistenza economica legata al possesso delle materie prime, a cominciare dal gas e dal petrolio

L'anno nuovo si apre con forti incognite nella regione mediorientale dopo che il premier israeliano Ariel Sharon è stato colpito da emorragia cerebrale. Se la morte di Yasser Arafat aveva praticamente riaperto la questione palestinese in termini di un nuovo dialogo culminato con il rilascio di buona parte dei territori occupati, adesso - a poco più di un anno di distanza - l'improvvisa uscita di scena dell'uomo che da falco si era trasformato in artefice della pace e che aveva appena fondato il nuovo partito Kadima rischia di compromettere l'intero processo di riconciliazione in quella travagliata area del mondo. Tanto più che si leva minacciosa la voce dell'Iran guidato da Mah-

moud Ahmadinejad, il quale insiste nei suoi piani di sviluppo nucleare, pur dichiarando di escludere le opzioni militari. All'orizzonte si affaccia sempre più prorompente la presenza cinese con ritmi di crescita economica di tutto rilievo e si profila un confronto serrato addirittura con gli Stati Uniti d'America, mentre l'Unione europea e la Federazione russa prendono le misure per ritagliarsi un ruolo adeguato.

Le nuove sfide si giocano dunque su un terreno diverso da quello strettamente militare, anche se da questo ultimo punto di vista i conflitti intesi in senso tradizionale sono tutt'altro che superati. Invocazioni al dialogo e alla pace vengono tuttavia levate con forte intensità e costituiscono un punto fondamentale in tutti i messaggi ufficiali di fine anno. Con l'augurio che quello nuovo possa regalarci notizie confortanti sulla via del progresso e della civiltà.



Una piattaforma sul mare. Il petrolio costituisce una delle fonti principali impiegate per soddisfare il nostro fabbisogno energetico. La dipendenza da questo combustibile e dal gas ci rende particolarmente vulnerabili in condizioni di mercato che influiscono pesantemente sui prezzi. L'anno è iniziato con un braccio di ferro tra la Russia e l'Ucraina: la chiusura dei gasdotti ha avuto effetti immediati su quest'ultimo paese e ripercussioni in Polonia, Ungheria, Germania, Bulgaria e nella stessa Italia. L'episodio è un nuovo campanello di allarme che induce a riflettere sui sistemi di produzione della energia e sulle possibilità di autoapprovvigionamento con il ricorso a fonti alternative

I giorni dei furbetti

Il nuovo governatore della Banca d'Italia è atteso alla prova di una difficile ricostruzione, mentre all'esterno emerge tutto uno stuolo di personaggi rampanti e anticonformisti

La Banca d'Italia ha un nuovo governatore: Mario Draghi, che subentra ad Antonio Fazio dopo che questi si è finalmente deciso a dimettersi. Passerà nel ricordo come l'ultimo ad avere assunto l'incarico a vita e il suo successore sarà il primo ad essere nominato a termine, in virtù della riforma appena approvata dal parlamento. Non si dubita della moglie di Cesare, almeno così si voleva nell'antichità;

nei tempi moderni, soprattutto quando ci si muove nell'insidioso terreno della economia, molto meno di un dubbio può bastare a decidere le sorti di soggetti fino a un attimo prima floridissimi. Una qualunque società quotata in borsa risente nella fluttuazione dei titoli degli umori del mercato pronto a suggestionarsi ad ogni stormir di fronda; e così pure per un intero paese vale la stessa regola, sia pure in forme più

sfumate e meno dirimenti. Da questo punto di vista - ed è questione di sensibilità - trarsi da parte nei momenti critici non è questione di coerenza personale, ma quasi una necessità politica, laddove la ragion di stato imponga il sacrificio individuale. Tutto il discorso legato alle rampanti iniziative di scalata ai vertici della Banca nazionale del lavoro e del Corriere della sera appartiene alle cronache giudiziarie, nelle quali lo stesso Fazio è precipitato nella sua nuova veste di indagato; ma qui ci fermiamo, almeno finché la vicenda sia confinata nei limiti di una questione personale, in omaggio comunque e per tutti al principio di presunzione di non colpevolezza consacrato nella carta costituzionale. Tuttavia sta emergendo all'attenzione tutto uno stuolo di personaggi battezzati come i «furbetti» sui quali si sono appuntate le indagini delle procure della repubblica di Milano e di Roma, in qualche caso con l'im-

posizione di misure cautelari, e soprattutto sta crescendo un aspro confronto politico sul coinvolgimento di esponenti di sinistra negli scandali. Si ripropone così, nella maniera più drammatica, quella «questione morale» da questo stesso versante più volte sollevata e che ora sembra non risparmiare più nessuno. Se si pensa che questo mese si chiude la legislatura e che il nove aprile si voterà per il rinnovo delle camere (ma il clima da campagna elettorale si respira ormai da parecchio tempo), c'è da credere che l'argomento terrà banco almeno fino a quella data. Qualche sondaggio azzarda un consistente spostamento di voti in funzione di questo nuovo capitolo delle storie di inquinamenti e corruzioni cui siamo ormai abituati, ma proprio la frequenza di notizie sui finanziamenti impropri dell'attività politica ne ha attenuato, se non quasi annullato, l'impatto emotivo sulla opinione pubblica. Non dovrebbe quindi essere questo fattore ad assumere un rilievo determinante nelle prossime elezioni, quando si tratterà piuttosto di entrare in problemi concreti, riguardanti le condizioni e i costi della vita quotidiana di ognuno di noi.

Lillo S. Bruccoleri

Dipendiamo troppo dal gas e dal petrolio.

Ora si pensa a ripercorrere la via

nucleare e a costruire centrali con

l'utilizzo di reattori di quarta generazione

La Russia - attraverso la società Gazprom che controlla il 20 per cento di tutto il gas disponibile sulla terra - è il principale esportatore di gas del mondo con 215,80 miliardi di metri cubi. Ogni giorno, passando per l'Ucraina, ne arrivano in Europa 360 milioni. L'Italia nell'anno che si è appena concluso ha consumato circa 85 miliardi di metri cubi di gas; di questi, 24 miliardi provenivano dalla Russia, 16 dall'Olanda e dalla Norvegia, 20 dall'Algeria e 8 dalla Libia; solo 13 erano frutto di autoproduzione. Disponiamo di riserve strategiche, dislocate in otto diversi siti appartenenti all'Eni (più precisamente, alla Stogit di sua proprietà), per 6 miliardi di metri cubi, sufficienti per un paio di settimane. Gran parte del fabbisogno di energia viene soddisfatta dal metano e corrisponde al 33,4 per cento del totale; il resto si ricava per il 17,9 per cento dalle fonti rinnovabili, per il 17,2 da minerali come il carbone, per il 17 dal petrolio e per il 14,5 dalla importazione. L'episodio della crisi tra Russia e Ucraina, che ha avuto effetti di ricaduta negativi anche da noi in termini di momentanea contrazione del flusso di erogazione del metano, ripropone il tema della eccessiva dipendenza dal gas e dal petrolio per produrre energia, tanto che da più voci si reclama un ritorno alla via nucleare a suo tempo bocciata dal referendum. Adesso si parla sempre più apertamente di nuove centrali e di reattori di quarta generazione.



Il nuovo governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi. La sua nomina è avvenuta dopo le sofferte dimissioni di Antonio Fazio, rassegnate alla fine dell'anno

Sono più di centomila le lettere elettroniche da recapitare a data futura prestabilita fino a un massimo di trent'anni. Ma arriveranno davvero ai destinatari?

Spedire una mail nel futuro per comunicare le nostre aspirazioni, i sogni e i progetti alle generazioni future o semplicemente ricordare a noi stessi, quando saremo più vecchi, come abbiamo vissuto un certo periodo della nostra vita. Da oggi è possibile fare tutto questo grazie alla tecnologia sviluppata quattro anni fa dal ventinovenne Matt Sly per il sito Future Me.org. L'inedito servizio del portale americano si avvale di una speciale missiva hi-tech che, prima di giungere al destinatario, viaggia per anni nel cyberspazio, fino ad un massimo di trent'anni, anche se - dicono i gestori del sito - gli utenti preferiscono consegne non molto lontane nel tempo, solitamente entro i tre anni. Infatti, nonostante i provider delle e-mail postdate stiano cercando di rendere il loro servizio il più sicuro possibile, non c'è nessuna reale garanzia che il messaggio arriverà davvero nel futuro.

Questa incertezza dipende dal continuo rinnovarsi delle tecnologie e dal rischio di fallimento delle compagnie. Ma un simile rischio, in ogni caso, non sta scoraggiando un enorme numero di persone dall'utilizzare le particolari e-mail. Fino ad ora, i navigatori della rete hanno inviato oltre centoventiquattromila e-mail che giungeranno nella casella di posta dei destinatari in una data futura. Si può scegliere anche di rendere l'e-mail pubblica in modo che chiunque possa leggerla, ma nella maggior parte dei casi gli utenti preferiscono che tutto resti privato. Diversi i motivi che animano lo spirito dei cybernauti che intendono inviare e-mail nel futuro. Tra chi aderisce al servizio, infatti, si possono trovare utenti romantici, vendicativi o solo desiderosi di lasciare traccia di sé. «Mandare messaggi nel futuro - ha spiegato con entusiasmo Paul Saffo, il direttore dell'istituto americano - è un segno di ottimismo».

Amnistia: corsa contro il tempo fidando nel miracolo

Non si dà per vinta la pattuglia radicale decisa a battersi fino in fondo per un atto di clemenza a favore dei detenuti accompagnato a un provvedimento generale di sfoltimento dell'attività giudiziaria. Dopo il dibattito alla camera dei deputati e la marcia di Natale cui hanno partecipato numerosi esponenti politici, si punta ora a bruciare i tempi per l'approvazione del sospirato provvedimento entro la fine della legislatura che cade esattamente il ventinove gennaio. Nonostante le previsioni più realistiche che assegnano un margine di probabilità pressoché pari a zero, si fanno più intensi i disperati tentativi di recuperare la situazione magari all'ultimo momento. Basterebbe un po' di buona volontà e l'obiettivo potrebbe essere raggiunto. L'ostacolo maggiore non è tanto legato alla ristrettezza dei tempi quanto alle spaccature che dividono i partiti; in particolare Alleanza nazionale e la Lega sono contrari a ogni atto di clemenza, mentre dai Ds e dalla Margherita il consenso si limita all'indulto. Forza Italia, i due partiti comunisti, i Verdi e ovviamente la nuova formazione radical-socialista Rosa nel pugno sono favorevoli sia alla amnistia che all'indulto. Sconfortato il commento dell'Osservatore Romano dopo la seduta straordinaria della camera: «L'appello di Giovanni Paolo II per un atto di clemenza è rimasto inascoltato». Ora si continua a lottare, sperando nel miracolo.



Giovanni Paolo II, Emma Bonino e Marco Pannella nell'incontro al Vaticano del 13 febbraio 1986

Stealth Text, l'sms che si autodistrugge: quaranta secondi per mantenere un segreto altrimenti a rischio

In perfetto stile «Mission Impossible» presto sui telefoni italiani, in caso di sms bollenti o compromettenti... per la quiete familiare, apparirà la scritta: «Questo messaggio si distruggerà in 40 secondi». Il servizio è già partito in Gran Bretagna, dove si chiama «Stealth Text» (traduzione: «messaggio furtivo, nascosto»), ed è lanciato dalla società Staellium, provider che opera nel settore delle telecomunicazioni. «Ogni volta che premiamo il tasto "invia" sul nostro cellulare» - spiegano alla Staellium - «perdiamo il controllo dell'informazione che inviamo e spesso ci chiediamo se e in che modo questa informazione verrà poi riutilizzata. Secondo le ultime normative europee, inoltre, tutti i messaggi di testo inviati e ricevuti sulle linee cellulari saranno conservati, per motivi di sicurezza, nei server degli operatori: se i governi pensano che le nostre comunicazioni siano così importanti da doverle controllare - conclude lo slogan del servizio - probabilmente è ora che noi

stessi iniziamo a prenderne il totale controllo». Il sistema è stato pensato per gli uomini d'affari con l'esigenza di non lasciare traccia della trasmissione di informazioni particolarmente riservate; adesso anche coloro che sono alle prese con amori più o meno extracongiugali potranno gestire i loro sms bollenti sul proprio telefonino con molta più tranquillità. Basterà infatti sottoscrivere il servizio, offerto in Inghilterra dalla società Staellium Uk, ma occorrerà anche avere un telefonino abilitato ai servizi Wap (praticamente tutti quelli in commercio lo sono). Dopo avere scaricato sul cellulare una configurazione Wap, sarà possibile scrivere l'sms riservato o «bollente» che verrà inoltrato nella rete attraverso questo programma. Il destinatario riceverà un sms che indica il nome del mittente e consente un link al messaggio. Collegandosi attraverso il link contenuto nel messaggio via Wap si viene collegati al servizio e si potrà leggere l'sms una sola volta.

La fiamma che arderà nel braciere dei XX Giochi olimpici invernali di Torino 2006 sarà alimentata con il metano di Italgas



La fiamma olimpica brucerà all'altezza di 57 metri e sarà la più alta nella storia dei giochi

Le immagini del braciere olimpico, realizzato con il contributo di Italgas (che ha scelto di essere al fianco degli atleti e degli organizzatori nella duplice veste di fornitore ufficiale delle olimpiadi e di partner ufficiale delle paralimpiadi), sono state presentate in anteprima nel corso di un incontro cui hanno partecipato, tra gli altri, il presidente del Toroc Valentino Castellani, l'assessore alle olimpiadi della città di Torino Elda Tessore, il presidente di Italgas Alberto Meomartini e l'amministratore delegato di Pininfarina extra Paolo Pininfarina.

Simbolo storico tra i più importanti nel contesto olimpico, il braciere ha il ruolo di custodire ed esporre la fiamma olimpica durante i giochi. Il progetto creativo ideato da Pininfarina nasce dalla volontà di rappresentare in un unico oggetto la tensione della

«sfida olimpica»: cinque colonne portanti si lanceranno verso l'alto con forza, rappresentando i valori dello «spirito olimpico». Nella corsa verso il cielo, la tensione agonistica genererà una torsione, pura energia che si trasformerà in fiamma.

Con i suoi cinquantasette metri di altezza (il corrispettivo di una casa di venti piani), il braciere di Torino 2006 è destinato a guadagnare il primato di braciere più alto nella storia delle olimpiadi. Posizionata sull'asse nord-sud dello stadio Olimpico, a circa sedici metri di distanza dal perimetro esterno delle gradinate, la struttura è composta verticalmente da tre segmenti (rispettivamente di 31, 15 e 11 metri): si tratta di cinque tubi esterni che subiranno una torsione nella parte finale; un sesto tubo centrale partirà dalla base e arriverà alla sommità allargandosi negli ultimi tre metri, così da permettere l'installazione dei bruciatori necessari per ottenere una fiamma alta ben quattro metri.

Con un meccanismo che resterà segreto fino all'ultimo, il braciere si accenderà il 10 febbraio, durante la cerimonia di apertura delle olimpiadi.

Novità Nissan: addio graffi sulle macchine

Sembra che sia finita l'era in cui si vedevano parcheggiate per strade auto graffiate o con la vernice opacizzata. Il colosso nipponico Nissan ha infatti realizzato quello che sembra essere il prodotto del futuro: una resina che viene applicata sulla carrozzeria delle macchine e che «sutura» i piccoli graffi proprio come fossero ferite della pelle umana. La novità, protetta da ben quattro brevetti, è stata presentata al Motorshow di Bologna lasciando a bocca aperta sia il pubblico che gli addetti ai lavori della concorrenza. Il nuovo prodotto è costituito da una particolare resina elastica, messa a punto dal centro ricerche giapponese (che ha iniziato gli studi su questo prodotto nel 2003), da applicare sopra la verniciatura della carrozzeria. In caso di piccoli graffi o abrasioni - che, attenzione, non devono però portare

no. In quanto tempo? Dalla Nissan fanno sapere che maggiore è la temperatura esterna, minore sarà il tempo necessario per la «guarigione» del proprio veicolo. Una volta che la resina è entrata in funzione basta poi un normale lavag-

gio per far tornare splendente il veicolo. Non solo: gli ingegneri hanno assicurato che questo nuovo prodotto rende la vernice cinque volte più resistente ai lavaggi nonché alle alte temperature.

via totalmente la vernice della macchina - entra in funzione la resina che va a «sutare» il piccolo dan-



il Mensile

Periodico di informazione, attualità e cultura

Direttore responsabile Eliana Croce

Direzione e redazione 00136 Roma
Via Giovanni Gentile, 22 - Tel. 06 39735052, fax 06 39735101

Amministrazione Editoriale Roma srl, 00165 Roma
Via Gregorio VII, 508 - Tel. 06 6632978, fax 06 6634503

Internet www.ilmensile.it E-mail info@ilmensile.it

In redazione Claudio Ferroni, Oriana Maerini, Maria Quintarelli

Stampa Romaprint srl, 00156 Roma
Via di Scorticabove, 136 - Tel. 06 41217552, fax 06 41224001

Registrazione al tribunale di Roma n. 473 dell'11 novembre 2003

La collaborazione, di norma, non è retribuita. Il materiale inviato, a prescindere dalla pubblicazione, non si restituisce.

Spedizione in abbonamento postale 45 per cento - Articolo 2, comma 20/b, legge n. 662 del 1996

Quella volta che Bologna non riuscì a sostituirsi ad Avignone...

Si è inaugurata a Bologna presso il museo civico medievale e proseguirà fino al 28 marzo 2006 la mostra «Giotto e le arti a Bologna nel tempo di Bertrando Del Poggetto». L'iniziativa del museo tra l'altro, oltre alla bellezza delle opere esposte, porta a conoscere una pagina di storia medievale legata al pontificato in esilio ad Avignone. Nel 1327 papa Giovanni XXII era confinato nella sede di Avignone e al fine di risolvere i problemi del papato e di trovare una soluzione all'esilio francese inviò in Italia, con pieni poteri, il proprio nipote cardinal legato Bertrando del Poggetto. L'inviato decise che Bologna avrebbe potuto essere la sede del papato, ed a tal fine fece costruire un castello, in quella che è oggi Porta Galliera, e chiamò in città gli artisti più rinomati del tempo: Giotto, Giovanni di Balduccio e molti altri. I bolognesi, infuriati anche perché si videro aumentare le tasse, non gradirono nemmeno che l'autorità ecclesiastica venisse a decidere le sorti della loro città, assediaron il castello e conquistato lo rasero al suolo, cacciando dalla città Bertrando e la sua corte. Naufragò così la possibilità di fare di Bologna la nuova Avignone, ma quei sette anni di permanenza di Bertrando a Bologna furono ricchissimi di opere. Quaranta di esse, appartenute a quel periodo e provenienti da tutto il mondo, costituiscono la mostra che il Civico medievale presenta per raccontare questo periodo dimenticato e sconosciuto ai più, che non interessa soltanto la storia della città ma è anche un capitolo rilevante nella storia del papato e del singolare, ancor oggi, rapporto tra Bologna ed il clero.

F. C.



Un famoso esempio dell'inconfondibile arte gottesca

Un piccolo pieghevole, tra le decine ammucchiati ai banchi d'ingresso dei musei francesi, mi ha fatto scoprire che da pochi mesi è stato istituito il solo museo al mondo consacrato al celebre pittore Maurice Utrillo e con maggior sorpresa apprendere che esso non era stato realizzato in quella Montmartre che egli raffigurò in tutti suoi angoli in almeno quattromila degli oltre cinquemila quadri dipinti nella sua vita, ma in una cittadina chiamata Sannois.

Apprendo, sempre dal piccolo ma completissimo pieghevole, che la cittadina si trova in Val d'Oise, poco più avanti di quell'Argenteuil i cui scorci sono in decine di quadri degli impressionisti. Arrivando in Sannois apprendo anche che esso, situato in pieno centro nella villa Rozée, una casa borghese del diciottesimo secolo, si chiama Musée Utrillo-Valadon ed è dell'associazione Maurice Utrillo, la quale è anche titolare dei diritti morali dell'artista, concessigli da una riconoscente Lucie Valore, moglie di Utrillo.

Perché riconoscente a Sannois? Perché in questa villa Rozée? Perché di Utrillo si conoscono le opere, il suo mai soddisfatto bisogno di amore materno che fece di lui, trascurato figlio di una ragazza madre, a sua volta figlia illegittima e con una vita tempestosa, un essere estremamente sensibile ma anche caratterialmente debole, abbandonato a se stesso, preda di un alcolismo precoce che lo ammalierà in età giovanile, tanto che subisce diversi ricoveri in Parigi fin dal 1904.

Sua madre, Suzanne Valadon, che da modella-amante dei maggiori artisti del tempo (Chavannes, Renoir, Lautrec) è divenuta pittrice, mette allora in mano a Maurice colori e pennelli, con la speranza di tenerlo occupato, tenerlo lontano dalle bettole e, almeno, limitargli vino e assenzio. Fu inutile, continuando lei la sua vita sregolata, perché l'alcolismo ammalò Maurice sempre più gravemente e fu per tale ragione che alla fine di maggio del 1912 egli viene portato nella casa-clinica del dottor Léon-Victor Revertegat al 17 dell'avenue Rozée a Sannois, uno psichiatra non conformista che per metodi di cura e risultati si era guadagnata una fama nazionale. Utrillo vi resterà due interi mesi, paziente modello che mai abusò della totale libertà che i particolari metodi di cura gli consentivano, con evidenti benefici, ma nessuno in quel primo periodo avrebbe potuto immaginare che quel giovane pittore, ancora sconosciuto dal pubblico e deriso nella stessa Montmartre, dove gli avevano appiccicato l'ingiurioso soprannome onomatopeico, avrebbe riportato un incredibile successo ed una fama mondiale proprio con i lavori che farà a Sannois dal Natale del 1913 alla fine del 1914, periodo in cui tornerà in rue Rozée gravemente malato.

Della cittadina dipinge per primo il vecchio

Visita raccomandata a Sannois, nei pressi di Parigi Maurice Utrillo e Cyrano de Bergerac

mulino (oggi monumento nazionale), diverse strade e come prima, a memoria o dalle cartoline, l'amata Montmartre, ma sempre alla sua maniera, cambiando soltanto tavolozza, che si schiarisce con la sua mente.

È vero che all'inizio del XIX secolo il paesaggio urbano diviene uno dei temi preferiti, soprattutto in Olanda, Danimarca e Francia, dove gli artisti erano precipuamente pittori della campagna, ma Utrillo è «il pittore del paesaggio urbano» per definizione.

In quei mesi dipinge centocinquanta opere sulla sola Sannois, ma è in questo periodo che nasce la maggior parte delle splendide opere conosciute e definite come «periodo bianco», quelle che gli varranno la fama mondiale (già due anni prima, utilizzando il gesso della stessa collina di Montmartre e influenzato dal bianco della nascente basilica del Sacro Cuore, aveva dipinto alcune opere con prevalenza di questo colore, ma chiaramente lontane da quelle che lo immortalano). Perciò Sannois, dopo aver favorito, facendogli recuperare la salute e l'equilibrio, lo sbocciare pittorico internazionale di questo artista, aver costituito un'associazione Maurice Utrillo, meritandosi la riconoscenza di Lucie Valore che le ha concesso i diritti morali dell'artista, ha voluto anche costituire il primo e finora unico museo al mondo per l'artista che qui ha creato le sue opere più celebrate, oggi sparse nei musei e nelle più importanti collezioni private del mondo.

La mia curiosità di notizie su tale evento unico è anche la riproduzione di un quadro di Utrillo, *I tre mulini di Montmatre*, quello che oggi spicca sul frontespizio del piccolo pieghevole rilegato, ad accendere il mio interesse per l'arte del Novecento, interesse ristretto fino ad allora al Rinascimento.

Soltanto a quel punto sono entrato e mi sono centellinato la quarantina di opere in dotazione (oltre il celebre autoritratto della madre Suzanne Valadon e tele avute da Utrillo per scambi con altri grandi pittori), il ricostituito suo studio e l'audiovideo che ripassa vita e opere. Non scriverò sull'arte di Utrillo, per la quale esistono saggi e libri di critici e storici dell'arte di tutto il mondo (da quelle monumentali di Paul Petrides a quelle di Jean Fabris,

oggi presidente dell'associazione, a Bernard de Montgolfier, alla romana Irina Fortunescu, all'ungherese Székely Andras, al giapponese Soici Tominaga, per finire con l'americana Jeanine Warnod), perché ho voluto limitare questo reportage all'emozione di una scoperta e di una visita.

Una visita che mi sento di suggerire a quanti si trovino per turismo a Parigi, magari dopo aver fatto l'immane passeggiata sulla Butte, in quella Place du Tertre che già alla proclamazione del Libero Comune di Montmatre si era proposto s'intitolasse ad Utrillo, e per le sue stradine dipinte centinaia di volte, come il ritornello di una canzone d'amore.

Un amore tormentato ma inesausto, insaziabile, fermato solo dalla morte. Quando questa lo coglie il 5 novembre del 1955 a Dax nel Vesinet, dove viveva ormai da anni con la moglie Lucie, la tela che resta incompiuta sul cavalletto è ancora una volta la rue Cortot di Montmatre, la strada dove, al numero 12, era andato ad abitare col primo marito di sua madre, il ricco Paul Mousis, colui che nel 1904 promuove, fornendo certificato medico e testimoni, l'internamento d'ufficio in manicomio di Utrillo, che da quella casa esce sotto scorta per il primo dei ricoveri, gli ultimi per fortuna volontari. Un'ultima scoperta ho fatto in Sannois: è la città nella quale è morto nel 1655 quel Cyrano de Bergerac che Rostand ha poi fatto conoscere al mondo intero. «Sì, piccolo è bello!»

Franco Chines



Maurice Utrillo, *I tre mulini di Montmatre*

Trent'anni per una fiera: il capoluogo emiliano li festeggia alla grande



A Bologna Arte Fiera, la fiera internazionale d'arte contemporanea, festeggia i suoi trent'anni, che sono stati anni di crescita continua di sempre più larghi successi, proprio per le iniziative di sempre maggior rilievo, che l'hanno via via fatta sempre più conoscere ed apprezzare da galleristi, collezionisti ed appassionati d'arte. Gli artisti presentati si sono proiettati sulla scena internazionale contemporaneamente al crescere del numero delle più prestigiose gallerie straniere partecipanti, tanto che già dallo scorso anno la manifestazione aveva assunto la nuova definizione di Artefiera Art First per ben evidenziare la mission della manifestazione, non solo come primo appuntamento temporale dell'anno (27-30 gennaio), ma anche l'essere tra i primi per importanza e proposta espositiva a livello internazionale. Ad evidenziare la leadership di Artefiera Art First la confermata adesione a questa prossima edizione della quasi totalità delle gallerie straniere debuttanti nella scorsa (la Ben Braun di Londra, la De Noirmont di Parigi, la Karsten Greve di New York, che ha sedi anche a Colonia, Zurigo e Milano, la Lisson di Londra, la Haunch of Venison di Londra, la Cluser di Monaco, la Ropac di Parigi, la Schulte di Berlino e la Sperone Westwater di New York). Ad esse quest'anno si agguinceranno altre famose gallerie internazionali: la Arndt&Partner di

Berlino-Zurigo, la Art of this Century di New York, la Claude Bernard di Parigi, la Dabbene di Lugano, la Forsbolm di Helsinki, la Mario Mauroner di Vienna, la Museum 52 di Londra, la Rothamel di Erfurt, la Ruziska di Salisburgo e la Sollertis di Toulouse.

L'attenzione è stata anche focalizzata su mercati emergenti e giovani gallerie internazionali, come momento centrale di questa edizione 2006: l'Eastwards Emerging Markets con un articolato programma di iniziative per focalizzare in particolare l'attenzione alla proposta artistica dei paesi dell'est europeo, fra le realtà culturalmente più vivaci della comunità artistica per potenzialità e dinamismo. Un vero e proprio centro d'incontri per dialogare con esperti, critici ed appassionati. In primo piano anche gli spazi espositivi, in prosecuzione dell'opera di evoluzione del layout dell'evento iniziata nella scorsa edizione, con il trasferimento della manifestazione in nuovi padiglioni e con rinnovata distribuzione degli spazi. Tanto finalizzato alla ottimale fruizione delle opere esposte. Iniziative in fiera e distribuite sul territorio cittadino che vedranno il coinvolgimento delle principali istituzioni locali e della Galleria d'arte moderna, un grandissimo evento che trasforma Bologna a fine gennaio in città per l'arte.

Lidia Tamburini

Mario Ferrante chiude l'anno alla Camelù

Dal 7 al 21 dicembre dell'anno appena trascorso la galleria Camelù ha ospitato una ventina di opere del pittore Mario Ferrante rappresentative della ricerca svolta negli ultimi mesi. «...Per un artista che ritiene di aver metabolizzato da tempo ogni tecnica pittorica attraverso l'osservazione assidua dei maestri che la storia dell'arte ha consacrato come i migliori virtuosi nella rappresentazione del bello, e che ha sperimentato da anni di potere trasmettere quelle tecniche a stuoli di allievi nella atmosfera di un atelier, il problema è quello di dimostrare la capacità di dominare e piegare la sua sapiente abilità alla necessità di una originalità espressiva. Con questa problematica nuova si è certamente confrontato e scontrato Mario Ferrante nella sua esperienza di pittore. Il segno dell'approssimarsi di una liberazione completa dai canoni tradizionali, portandosi dietro la sostanza estetica di un fare atemporale, dunque classico, lo si rinviene in questo artista nella produzione degli ultimi anni e nello scarto marcato di tematiche e tecniche ormai filtrate dalla migliore tradizione.»

Da: «Maschere ed anime» di Massimo Duranti

Galleria Camelù, Roma, via Pierluigi da Palestrina, 4 (piazza Cavour) tel. 06 3241757, 06 3241758; e-mail: camelu.cb@tiscali.it



Alcune delle opere esposte da Mario Ferrante nella romana galleria Camelù a fine anno

Hany Al Ashkar e Diaa El Din Daoud all'Accademia d'Egitto

L'esposizione ha come protagonisti due giovani artisti egiziani, vincitori del premio di Stato per la creatività artistica, con alle spalle un ricca preparazione culturale che ha compreso anche il soggiorno in Italia e il contatto con le molteplici realtà artistiche nostrane.

Hany Al Ashkar, originario di Al Arish (Sinai settentrionale),

nel 1997 si è laureato in grafica all'università di Helwan; attualmente, oltre ad essere assistente presso la medesima università, lavora anche come libero professionista. Tra le numerose esposizioni a cui ha partecipato: la V biennale internazionale di grafica di Sapporo (Giappone, 2000), la III biennale internazionale d'arte contemporanea di Fi-

renze (2001) e «Diari di lavoro di artisti stranieri» alla Galleria nazionale di arte moderna di Roma (2001).

Diaa El Din Daoud, nato a Damietta, si è laureato in ceramica all'università del Cairo; nel 2000 ha ottenuto il Master Degree e da allora insegna nella medesima università. Ha effettuato mostre personali alla Galleria d'arte contemporanea Town House del Cairo (1999) e presso il centro per le arti Al Gezira (2005); ha partecipato a numerose edizioni della biennale

internazionale di ceramica del Cairo e al concorso internazionale di ceramica di Faenza (2003). Durante il suo soggiorno in Italia ha partecipato a vari laboratori di ceramica Raku con artisti italiani.

Mostra personale di Hany Al Ashkar e Diaa El Din Daoud. Roma, Accademia d'Egitto, via Omero, 4 (cap 00197). Fino al 3 febbraio 2006. Orario: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Info: tel. 06 32201896, 06 3201907 fax 06 3201897 e-mail: info@accademiaegitto.it

Ogni momento è giusto per un buon libro

Svelati o piuttosto sfatati i misteri sentimentali



Ti amerò per sempre
di Piero Angela, Mondadori, pp. 197, euro 15,00

Chi meglio dello stesso autore può presentare un libro? Nel caso di Piero Angela, poi, richiamare direttamente le sue parole è quasi doveroso, poiché è ineguagliabile la sua arte della chiarezza. «Il libro parla di amore e sentimenti che sono visti dal punto di vista biologico. Ti amerò per sempre. Una frase che milioni di innamorati continua-

no a dirsi in tutte le lingue, da generazioni. L'innamoramento colpisce tutti, inesorabilmente: ricchi e poveri, giovani e non più giovani, brutti e belli. In questo momento, nel mondo, un numero sterminato di coppie si amano, litigano, si rassicurano, si separano. Questo libro cercherà di raccontare quello che la ricerca sta scoprendo sui meccanismi dell'amore: come nasce, come cresce, ma anche come può svanire e finire. C'è un percorso che ogni coppia segue (a volte breve, a volte talmente lungo che può durare una vita) e che passa attraverso una serie di momenti diversi, ma strettamente intrecciati tra loro: attrazione, innamoramento, corteggiamento, unione, sesso, molto spesso matrimonio, attaccamento e poi anche gelosia, infedeltà, e magari abbandono e separazione. È una tastiera con tante note che ogni coppia suona in modo diverso, con toni più accesi o più delicati, con maggiore o minore creatività, con crescendo e diminuendo personali. Questa musica si esprime attraverso uno strumento straordinario, che è il nostro cervello, dove hanno sede l'intelligenza, la fantasia, il linguaggio, ma anche le emozioni, gli istinti, la sessualità, la produzione di ormoni, l'aggressività. Per questa ragione l'amore è

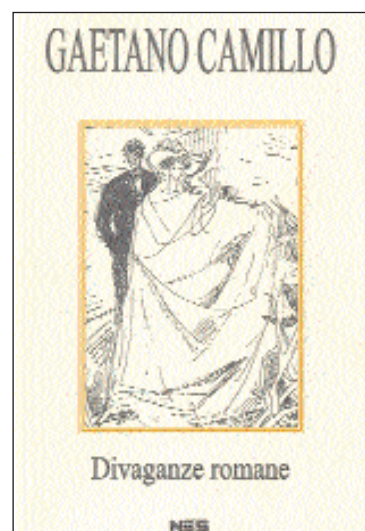
diventato oggi un campo di studio non solo per gli psicologi, ma anche per biologi, neurofisiologi, biochimici, antropologi, genetisti, tutti alla ricerca dei meccanismi nascosti che intervengono nelle nostre reazioni emotive, nella scelta del partner, e in generale nel nostro comportamento in amore. È come scendere in cantina, con una torcia elettrica, per scoprire fili e tubature che forniscono energia e alimentazione alla casa. In modo da poter meglio comprendere quello che avviene in salotto (e in camera da letto).

È una storia affascinante perché riguarda, in definitiva, una delle grandi forze propulsive della vita: la riproduzione. Senza la riproduzione la vita si fermerebbe e scomparirebbe per sempre. Milioni di anni di evoluzione hanno modellato tutte le specie viventi per portare a compimento questo progetto cruciale. Nella nostra specie tutto ciò è diventato meravigliosamente più variegato e ricco grazie all'elaborazione culturale, la parola, l'arte, la poesia l'immaginazione e la raffinata sensibilità dell'essere umano. L'innamoramento, in questo senso, costituisce l'innescamento della miccia che da infinite generazioni accende l'amore e porta all'unione di coppia, alla procreazione e alle cure parentali. Quella dolce frase - Ti amerò per sempre - non rappresenta quindi solo un legame tra innamorati, ma anche il legame tra infinite generazioni, che consente alla vita di continuare, come in una corsa a staffetta. E, all'amore, di ricominciare ogni volta da capo.»

Un corteo di amabili folletti che parlano nel dialetto di Roma

Queste 282 pagine di delicati e nostalgici sonetti, pensieri, canzoni rappresentano un omaggio, un tributo di Gaetano Camillo a Roma e al «romano» (non il romanesco), due originari amori sempre presenti nel cuore di questo poeta per il quale lo scrivere è «necessità», liberazione di quello che sente dentro «senza stare in ansia con la paura di dimenticare». «Rispondo sempre con un foglio di carta e una penna ad ogni pensiero che mi chiama» sottolinea il poeta e prosegue poi: «Si dice che il mio modo di scrivere sia conciso, ma io non faccio che copiare le meraviglie che madre natura mi offre». Nella brevità, nella semplicità e nella chiarezza dei concetti risiede la caratteristica peculiare della lirica di Camillo. I pen-

sieri trascritti in questo volume sono infatti d'ispirazione «gnomica», ma la poetica dell'autore si articola su altri due temi fondamentali: la natura e l'amore. «I colori, le piante, gli animali, la luce e l'oscurità, la pioggia e il sole, i tramonti e l'alba» - scrive Antonio Ghirelli nella prefazione - «abitano la sua immaginazione come un corteo di amabili folletti. E alla testa del corteo, al centro del canto, nel cuore stesso della natura in cui il poeta vede rispecchiata la sua anima, c'è Roma». E, in effetti, le composizioni di Camillo sono una lode, un «salu-



Divaganze romane
di Gaetano Camillo, Nes editore, pp. 282, euro 12,00

to», un canto, ora ironico e appassionato, ora malinconico e liricamente accorato, alla sua città. Ma non è un libro su Roma; è piuttosto un libro che appartiene a Roma: un libro che dà voce ai pensieri della città eterna. (l.g.)

Tutto l'anno nel segno della poesia; ogni mese scandito dai versi di un autore che accompagna il lettore-utente

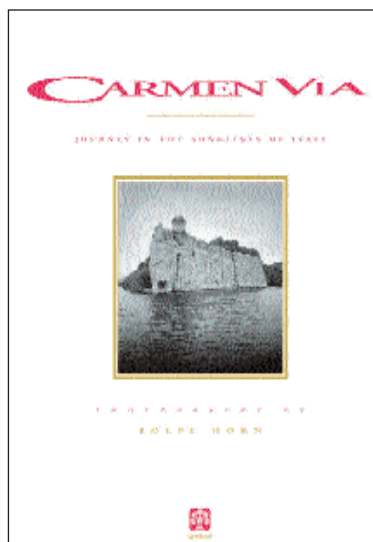
nella sua vita quotidiana: è questa la formula del *Lunario di poesia 2006* che un editore coraggioso propone per la originale agenda, in elegante allestimento cartonato in blu con diciture in oro. La Edizione del Giano si presenta così per il nuovo anno ed è già la quinta volta che Antonio Porta offre la preziosa agenda di sua ideazione, curata da Antonio Veneziani e dedicata ad Anna Lo Curzio Porta e a Dario Bellezza. Una breve premessa di Renzo Paris offre particolari inediti, sul filo dei ricordi, della vita di Dario Bellezza, Pier Paolo Pasolini e Sandro Penna. Sei illustrazioni introducono alla fruizione dell'opera: *L'editore e i suoi poeti* di Alberto Sartoris; *Dario Bellezza* di Massimiliano Frumentis; *Omaggio a Pasolini. I silenzi e i rumori del corpo* uno, due e tre di Gianluigi Mattia; e poi *Rimbaud* di Saverio Bafaro. Dodici poeti, dicevamo, uno per ogni mese: gennaio, Antonio Lo Iacono («Un uomo parla - dall'albero del pane - le sue parole toccano terra - e risalgono sulla corteccia»); febbraio, Francesco Italiani («Il cielo è caduto - a capofitto dentro - gli occhi tuoi»); marzo, Marzia Badaloni («Una speranza - nei sorrisi - nei canti - nelle danze - che dà tregua - al cuore»); aprile, Sandro Vallesi («Guardo la vita - con occhi d'incanto - e di pianto»); maggio, Silvana Pedrini («La pace è oltre il cielo, - nel silenzio dolente»); giugno, Titti Rigo De Righi («La gente scrive... scrive - Scrive»); luglio, Luigi Celi («vale per tutti lo scarto buono - di un gravido silenzio»); agosto, Andrea Foschini («E se dicessi la verità dovrei - uccidere ognuno»); settembre, Elena Saviano («Paura d'amare - o amore impaurito!»); ottobre, Giulia Perroni («La luna esangue - folle d'anima quieta - licenzia il giorno»); novembre, Saverio Bafaro («Il mattino fende il mondo - ed io ascolto il profumo del carnevale perenne»); dicembre, Andrea Antoniazza («Guarda il mio istinto: - è un pazzo senza gambe - che si ostina a correre»). Una agenda tutta da gustare: un piccolo universo poetico da sbriciolare giorno dopo giorno. (c.b.)

Dopo i travolgenti successi alla Buchmesse viene proposta ai lettori italiani una singolare guida fisica e metafisica

Il testo, frutto di una ricerca pluriennale condotta dall'autore italo-inglese sui miti e i simboli sottostanti i paesaggi naturali, architettonici e storici italiani, si articola in una narrazione tra memoria e immaginazione da cui emergono storie di civiltà, canti di creazione, miti e visioni frutto della perenne ricerca spirituale dell'essere umano. Un libro di viaggi e per «il viaggio». Una guida per il viaggiatore fisico e metafisico nelle narrazioni palesi e segrete intessute nel paesaggio naturale e culturale italiano: un percorso di scoperta cadenzato dal contemporaneo e progressivo svolgersi del viaggio individuale interiore. Un libro che dischiude la vera anima del bel paese forgiata da una spiritualità antica e dalla millenaria storia mediterranea. Il testo si avvale di una innovativa

struttura scritturale ed è illustrato dalle suggestive immagini appositamente create dal fotografo californiano Rolfe Horn, già assistente di Michael Kenna, su espresso invito in Italia dell'autore al fine di completare l'opera anche sotto il profilo iconografico. Il volume edito dalla sezione internazionale della Semar Publishers (l'Aja, Paesi Bassi) - e pubblicato con gli esclusivi criteri sostenibili per la conservazione della casa italiana da alcuni anni operante anche all'estero - è stato accolto con estrema attenzione alla recente fiera del libro di Francoforte. Ora si offre al lettore italiano l'occasione per esplorare con occhi nuovi non soltanto territori e aspetti già a lui familiari dell'ambiente in cui vive, ma anche le realtà in essi finora nascoste.

Lakshman Momo



Carmen via
di Bernard Anson Silj, Semar Publishers, pp. 296, 42 illustrazioni in bianco e nero, euro 43,00

L'informazione pilotata nelle veline per la stampa durante il ventennio

«Quando Mussolini conquista il potere nell'ottobre 1922, è difficile parlare compiutamente di un moderno sistema delle comunicazioni di massa in Italia giacché il fenomeno dell'analfabetismo è ancora assai alto, il mercato editoriale e librario è ristretto, il fenomeno cinematografico non è diventato un fatto di massa. In una situazione di questo genere, i quotidiani sono, senza alcun dubbio, il principale strumento di comunicazione di cui si servono le classi dirigenti per far arrivare al paese i messaggi più importanti, sul piano politico come su quello culturale». Sono le prime frasi con cui Nicola Tranfaglia introduce questa interessante raccolta antologica di testi che documentano il processo di formazione dell'opinione pubblica in epoca fascista attraverso il controllo, esercitato dal ministero per la stampa e la propaganda diretto dal 1935 da Galeazzo Ciano, della stampa e dei mezzi di comunicazione di massa. La suddivisione per argomenti delle «veline» contenute in questo volume consente al lettore di comprendere quali fossero i principali obiettivi che il fascismo voleva raggiungere e le strategie «comunicative» che mise in atto per «orientare» l'informazione e disorientare la massa. Le più significative manovre di disinformazione avvennero attraverso la censura di importanti fatti di cronaca nera,



La stampa del regime
di Nicola Tranfaglia, Bompiani, pp. 456, euro 24,00

l'elusione dell'esistenza di contrasti, dissensi, critiche e opposizioni al regime, la stesura di una pesante coltre d'omertà sul problema dell'inflazione, la demonizzazione della razza ebraica e il comunismo, la glorificazione del mito germanico della purezza della razza ariana e tenendo segreti gli sviluppi della guerra nel corso dei primi anni quaranta. Severo è il monito, che anche a distanza di decenni deriva da questa lettura, a difendere la libertà di stampa e di informazione: una libertà che di fatto, all'epoca, non esisteva.

Lucia Greci

EDIZIONI MEDITERRANEE ROMA
00196 ROMA - VIA FLAMINIA, 109

Il panorama più recente di opere pedagogiche, psicologiche, sociologiche. La scelta più ampia di pubblicazioni per bambini e ragazzi. L'esposizione più completa di sussidi didattici, di materiale speciale per bambini con handicap, di materiale per scuole materne.

LIBRERIA ANICIA
VIA S. FRANCESCO A RIPA, 62
00153 ROMA
TEL. (06) 589 80 28

EDITRICE IANUA
Officina Libreria in Roma dal 1970

Esaminiamo testi di nuovi autori
Via Mamiani, 13 - 00195 Roma
Casella postale 724 - Roma 00100
Telefono 06 49388035

edizioni e/o
Via Gabriele Camozzi, 1
00195 Roma
tel. 06 3722829
fax 06 37351096
www.edizioneio.it
Massimo Carlotto
L'oscura immensità della morte

Al Piccolo Eliseo nessuno è come appare ...

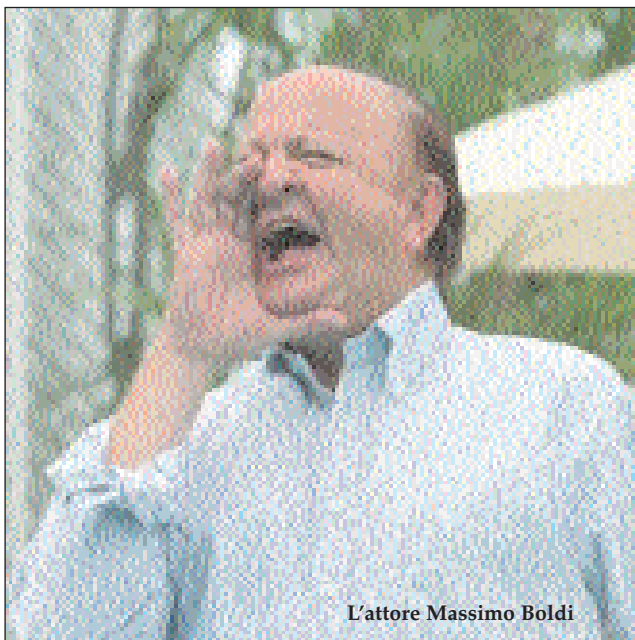
Al Piccolo Eliseo Teatro Studio uno spettacolo di Cesare Lievi: *Fotografia di una stanza*, interpretato da Stefano Santospago, Carla Chiarelli e Alessandro Averone; scene di Josef Frommwieser, costumi di Valeria Ferremi; luci di Luigi Saccomandi. Il teatro e i suoi racconti per Cesare Lievi hanno la stessa ampiezza di un buco della serratura attraverso cui osservare il mondo, un mondo che si svela nella sua interezza. Ciò accade in *Fotografia di una stanza*, dove Lievi, autore e regista, mette in scena un interno con due tappezzieri e una ricca borghese, protagonisti di un lavoro da camera sulle diverse forme di solitudine dei nostri tempi, che apparentano tra loro le classi sociali e le nazionalità.

Una storia semplice, a tratti banale. Giuseppe, italiano, cinquant'anni, e Dragos, venticinque anni, extracomunitario dell'est, sono i due tappezzieri, alle prese con gli ultimi dettagli del loro lavoro. Nello spazio chiuso di quella stanza, l'operaio più esperto vorrebbe fotografare prima che entri l'insondabile caos della vita dei proprietari; entrano i pregiudizi e la fame d'affetto, il sesso e l'emarginazione, i sogni e le speranze. Dal discorso del giovane immigrato si insinua l'illusione che potrebbe raggiungere una posizione sociale diversa; si insinua anche l'idea che potrebbe conquistare l'affascinante padrona di casa, donna elegante, ricca e sofisticata. Tutti e tre i personaggi giocano a immaginarsi la propria vita. Nessuno è come appare, ognuno si crea una sua realtà. *Fotografia di una stanza* è un testo aperto, è un gioco spiazzante di parole e gesti, in cui l'autore è lo spettatore che assiste e interpreta quanto accade in scena.

Fotografia di una stanza di Cesare Lievi. Roma, Piccolo Eliseo Teatro Studio, via Nazionale 183. Dall'11 al 22 gennaio 2006. Info: tel. 06 4882114, 06 48872222; centralino: tel. 06 488721; web: www.teatroeliseo.it; e-mail: info@teatroeliseo.it

INTERVISTA

MASSIMO BOLDI: LASCIO DE SICA E LA FILMAURO



L'attore Massimo Boldi

Popolo dei vacanzieri cinematografici di Natale, preparate i fazzoletti. Massimo Boldi non reciterà più a fianco di Christian De Sica nei film campioni di incassi della serie *Vacanze di Natale*. Quella a Miami è la sua ultima vacanza cinematografica. Finisce la coppia comica più famosa del cinema italiano e finisce il matrimonio (durato oltre venti anni) del comico lombardo con la Filmauro, la casa di produzione cinematografica di

De Laurentiis, perché Boldi passa al concorrente più temuto: la Medusa.

Massimo Boldi, che ha iniziato a frequentare i set cinematografici fin dal 1974, quando esordisce con *Due cuori una cappella*, ha cominciato a recitare nella saga natalizia nel 1990 con *Vacanze di Natale*. Poi, visto il successo stellare, il sodalizio Boldi-De Sica continua negli anni fino ad oggi. A Natale la coppia Boldi-De Sica era un must come il panettone, l'albero e il presepe. Come reagirà il pubblico a questa divisione? Chi rimpiazzerà Boldi come spalla di De Sica?

Perché ha preso questa decisione?

Niente di personale con De Sica. Io e Christian siamo cresciuti insieme, ci conosciamo da quando

eravamo ragazzi: io suonavo la batteria ed un certo impresario Luigi Canzi me lo ha presentato. Era un ragazzone, ha aperto il suo microfono ed ha cominciato a cantare. Insieme con Maurizio Amati, Aurelio e gli altri siamo come una famiglia. Comunque la mia decisione di dividere la coppia risale a quattro anni fa.

C'è stato un elemento scatenante...

Sì, ho avuto un grosso dispiacere familiare che non auguro a nessuno: la perdita della mia cara moglie. Quindi ho deciso di ricominciare daccapo, anche se so che sarà difficile.

Insomma vuole cambiare pelle, crearsi una nuova identità?

Sì, ma non aspettatevi di vedermi in un ruolo drammatico! Le mie

corde sono e resteranno sempre comiche. Magari una storia che abbia più sentimento...

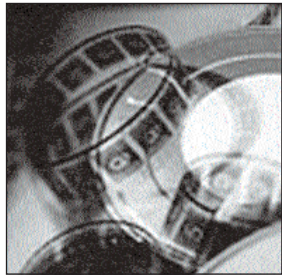
Ha già un progetto in mente?

Sì, ho un contratto straordinario con Medusa per fare un film come direttore artistico. Questa veste mi consentirà di scegliere i copioni e di realizzare i film che mi interessano. Non voglio svelare di più.

Non ha paura di deludere il pubblico?

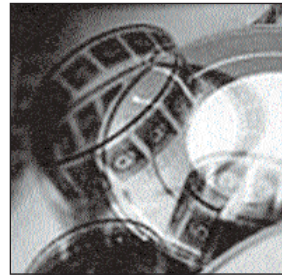
No, è una scommessa che voglio intraprendere. Una scelta che volevo fare da anni, fin dal 2001, da quando non ho più l'esclusiva con De Laurentiis. Poi ho rimandato la mia decisione per adempiere i miei impegni contrattuali, che ora però sono scaduti.

Oriana Maerini



IL FILM DEL MESE

Il film che segnaliamo questo mese è *Pinocchio 3000* di Daniel Robichaud; casa produttrice Louis Duquet; distribuzione DNC (Canada, Francia, Spagna, 2004)



Ambientata nel futuristico quarto millennio, è l'originale versione cibernetica della più classica delle storie: Pinocchio. Presentato al Giffoni Film Festival 2004, nel concorso Kidz (giurati dai sei ai nove anni) e vincitore del premio Goya come miglior film d'animazione spagnolo, *Pinocchio 3000* ripropone la favola di Collodi. Siamo nell'anno 3000, nella città di Scamboville: il cattivissimo sindaco Scamboli vorrebbe distruggere tutti i giardini e i parchi per creare una città fatta solo di ferro e cristallo. Qui vive Geppetto che riesce a creare il primo robot in grado di provare sentimenti umani, dotato di fantasia e immaginazione. Lo battezza con il nome di Pinocchio. Il piccolo robot ha un sogno nel cassetto: diventare un bambino in carne e

ossa. La fata Cyberina gli promette che esaudirà il suo desiderio quando lui sarà in grado di distinguere il bene dal male. Il piccolo androide però si fa convincere dalle promesse di Scamboli e lo aiuta a trasformare tutti i bambini in robot; ma, con l'aiuto di Geppetto, della dolce Marlene e dello sconclusionato cyberpinguino Spencer, riuscirà a sventare l'assurdo piano del sindaco. Pensato per un pubblico di bambini piccoli, *Pinocchio 3000* snatura completamente l'originale favola di Collodi, trasformando la complessa storia del burattino di legno in uno scontro tra un supercattivone e il dolce e gentile Pinocchio e convertendo tutte le figure di contorno in personaggi ora stravaganti, ora impacciati, ma mai cattivi. La scelta di Pinocchio è

servita ai produttori della Filmax animation per richiamare l'attenzione del pubblico verso l'ottima qualità tecnica del film. Se infatti la storia lascia un po' a desiderare, bellissima è la costruzione della città di Scamboville, un paesaggio futuristico che ricorda *Minority Report*; i movimenti dei personaggi risultano fluidi, le espressioni e la mimica riescono a dare profondità ai personaggi. Insomma, un film che sicuramente sarà in grado di conquistare i più piccoli anche grazie alle coloratissime scene e alla sim-



patia dei personaggi secondari, ma che difficilmente avvincerà i loro accompagnatori.

Giudizio **



**Università
GianPaolo Cresci**
Per tutte le età

Vuoi studiare, creare, viaggiare, socializzare e divertirti? Troverai sicuramente la tua materia tra le 59 discipline che ti offriamo

Ti aspettiamo!
per informazioni e iscrizioni:
UNIVERSITÀ
GIANPAOLO CRESCI

PER TUTTE LE ETÀ
Tel. 06 7705902 - 06 70033762
(ore 10-13 / 15-18,30)

Per convenzione stipulata con il teatro Brancaccio saranno praticati sconti del 15% all'atto dell'iscrizione

Presso il prestigioso Istituto Santa Maria
via Tasso, 141 - viale Manzoni, 5
00185 Roma, tel. 06 70033899
www.uniscresci.com
e-mail: segreteria@uniscresci.com



Via Alessandria, 193 - Tel. 06 8844647
(Nomentana)

AUTOSCUOLA CANDIA
di PUBLIMOTO S.r.l.

Clivio delle Mura Vaticane, 17/19
Telefono 06 39.720.700 - Fax 06 39.889.386

<p>AGENZIA PRATICHE AUTO</p> <ul style="list-style-type: none"> ° Rinnovi e duplicati ° Visite mediche in sede ° Notaio ° Revisioni immediate 	<p>PRODUZIONI E PRESTAZIONI PUBBLICITARIE</p> <ul style="list-style-type: none"> ° Logotipi e Marchi ° Campagne pubblicitarie ° Bruchure e Opuscoli ° Volantini e Dépliant
<p>PATENTI A-B-C-D-E-K</p> <p>Corsi teorici (anche per appuntamento)</p>	<p>ARTI GRAFICHE</p> <p>Studio coordinato dell'immagine (per enti pubblici e privati)</p>



La compagnia di Fabio Gravina porta dal 16 dicembre fino al 19 febbraio *3 calzoni fortunati*, una commedia di Eduardo Scarpetta che fa ridere il cuore parlando... al cuore!

3 calzoni fortunati Teatro Prati, via degli Scipioni, 98
Telefono 06 39740503
www.teatroprati.it
dal 16 dicembre al 19 febbraio 2006
dal martedì al venerdì, ore 21; sabato, ore 17,30 e ore 21;
domenica e festivi, ore 17,30. Lunedì riposo

Poniamo il caso che un giorno arrivi, in un «basso» napoletano, un pacco contenente... tre paia di calzoni. Non sembrerebbe, a prima vista, un evento straordinario; eppure attenzione, perché spesso è proprio nelle piccole cose che si nascondono i grandi valori della vita. Infatti questi tre calzoni sono i protagonisti della commedia e proprio attorno ad essi si scatenano, si determinano e si risolvono situazioni che costituiscono la materia per uno spettacolo che contiene tutto il sapore della filosofia napoletana e «dell'arte dell'arrangiarsi». Scarpetta, grande maestro di comicità, ha caratterizzato dei personaggi che, nonostante possano apparire curati solo nella loro esteriorità, conservano intatta la loro grande carica di umanità e di generosità tipica della cultura partenopea.

La Cina avrà superato l'Italia dal punto di vista economico ma è rimasta barbara nei confronti degli allevamenti...

Qualche settimana fa la Rai ha mandato in onda durante un tg serale un filmato fornito dalla Lav (Lega antivivisezione) in merito al mercato degli animali da pelliccia in Cina. Il filmato, che mostra solo alcune delle scene dell'intero servizio tralasciando quelle più cruente, ha sconvolto comunque molte persone, anche le più insensibili. Questo documento è stato realizzato dagli investigatori delle associazioni Swiss Animal Protection (Sap) e East International che hanno visitato alcuni allevamenti e mercati cinesi, mettendo alla luce le atrocità subite dagli animali di piccola taglia durante il periodo di internamento fino al momento della scuoiatura. Queste povere bestie subiscono delle torture davvero terribili, torture lontane, nel ventesimo secolo, da ogni umana concezione. In genere cani, gatti, procioni, conigli e tanti altri ancora vengono lasciati all'interno di piccolissime gabbie per un lungo periodo durante il quale, sempre alla ricerca di una via d'uscita, impazziscono; vengono prelevati dalle loro gabbie con pinze di metallo, sbattuti per terra in modo da rimanere storditi ma ancora vivi per sentire il dolore provocato dal taglio degli arti tramite un'accetta. I moncherini delle zampe si agitano quasi per portare in salvo quello che rimane dell'animale, ma non è finita... Vengono squartati e scuoiati ancora vivi, il loro cuore batte e respirano ancora addirittura fino a cinque-dieci minuti dopo la scuoiatura in attesa della fine, loro unico sollievo a quel martirio. Le loro pelli sono destinate, proprio perché «non pregiate», ad adornare solo piccole parti di indumenti come giacche, ma anche peluche, fermacapelli e tanto altro. Nonostante le leggi già vigenti in Italia e in Europa, non si riesce ancora a bloccare il traffico di pellicce provenienti dalla Cina, proprio perché lì non vige alcun tipo di regolamentazione. Perché questi animali devono subire tutto questo e non vengono uccisi? Perché qualsiasi mezzo utilizzato a tale scopo costerebbe troppo. Nessuno può rimanere inerte davanti a questo. La Lav sta raccogliendo le firme per una petizione rivolta al parlamento affinché vengano emanate delle nuove norme che regolino il mercato di importazione dalla Cina delle pelli, anche di piccolo taglio, in maniera più specifica e rigida. Purtroppo le leggi molto spesso da sole non fanno nulla, se la gente non viene informata e di conseguenza sensibilizzata nella scelta dei suoi acquisti. Solo se controlliamo e selezioniamo la merce che compriamo possiamo fermare l'importazione e quindi provocare la cessazione di queste barbarie in seguito alla diminuzione della domanda. Chi volesse guardare il filmato per intero può trovarlo sul sito www.nonlosapevo.com.

Antonella Bortolato

CURIOSITA'

QUANDO LA REALTA' SUPERA LA FINZIONE CINEMATOGRAFICA

Film trash di serie B italiani, o semplicemente varie commedie più o meno leggere di cui è disseminata la storia del cinema. Quanti ne abbiamo visti, di questi film dove l'amante, all'arrivo dell'ignaro/a consorte, si nasconde sotto il letto? Ebbene, è successo davvero qualche settimana fa a Perugia. La ricostruzione dei fatti è semplice: un uomo giaceva nel proprio letto matrimoniale con la sua amante quand'ecco che, all'arrivo della moglie, preso dal panico, ha pensato bene di nascondersi nel luogo più banale e scontato: sotto il letto. Non sappiamo se si tratta di uno di quei casi in cui le immagini di decine di film visti con questo espediente si siano inculcate subdolamente nell'inconscio e nella memoria dell'ignaro e innocente spettatore condizionandone il pensare e l'agire. Fatto sta che così è accaduto e naturalmente, come in una già vista sceneggiatura, l'amante è stata scoperta dalla mogliettina. Come? Semplicemente: l'efficiente donna di casa, da lì a poco, si è messa a fare le pulizie e, com'è d'obbligo, a un certo punto ha pensato bene di passare la scopa sotto il letto matrimoniale, il nido d'amore suo e di suo marito. Immaginiamo che dapprima l'amante abbia cercato di schivare i colpi di scopa, ma poi la consorte, insospettita da un qualcosa di particolarmente consistente e mobile sotto il letto, abbia scoperto tutto: e in quel momento sarà stato impossibile schivare i colpi di scopa sferrati violentemente contro l'una e l'altro. Infatti la notizia ci dice che la coniuge, presa dalla rabbia e dalla gelosia, abbia iniziato a picchiare selvaggiamente con la scopa sia il marito fedifrago che l'amante che tutto si aspettava da quei momenti di passione clandestina fuorché di essere presa a colpi di scopa. Un violento litigio che è stato placato solo dall'intervento delle forze dell'ordine fatte intervenire dallo sbigottito e livido uomo infedele. Pensiamo che poliziotti o carabinieri, intervenuti celermente, non possano aver fatto a meno di pensare a un Lino Banfi o a una Edwige Fenech di una ventina di anni fa...

Lakshman Momo

UNDICI SETTEMBRE: TRAUMA DURO DA CANCELLARE...

Certo, noi abbiamo vissuto a centinaia di chilometri di distanza e solo attraverso il tubo catodico quello che è successo l'11 settembre 2001 a New York City. Gli americani si stanno riprendendo lentamente da quel tragico evento. In molti ne hanno abbastanza di vivere nella paura e molti sostengono che il clima di timore e continua allerta e tutto ciò che ne è derivato, instaurato dagli organi governativi statunitensi in seguito a quella mattina di settembre, siano esagerati o costruiti ad arte. E certo non contribuiscono ad alleviare e il clima di paura e la tensione leggi come il Patriot Act (anche se di recente non rinnovato) o certe notizie che ci pervengono dagli stessi organi di stampa americani ormai stufo di violazioni della privacy e della libertà individuale (quasi «sacri» per la maggior parte degli statunitensi). E spesso queste notizie sono riportate dai mass media americani come indice e prova di una tensione esagerata e a volte ridicola. Come la notizia che ci è pervenuta in questi giorni da oltreoceano. Il fatto è semplice: su un Boeing 737 della compagnia Southwest Airlines in partenza da Los Angeles, un passeggero, nel corso di una innocente conversazione, ha avuto la malaugurata idea di pronunciare la parola «bomba». Questa parola è saltata subito all'orecchio teso ed allarmato di una vigile passeggera vicina all'uomo. La donna ha subito avvertito i membri dell'equipaggio che a loro volta, impauriti, hanno avvertito i famosi «sceriffi dell'aria» presenti sull'aereo (protagonisti poco tempo fa di un simile episodio a Miami, finito però in maniera ben più tragica), che hanno pensato bene di arrestare il pericoloso uomo che, nel frattempo, non si era accorto di nulla e di quello che aveva scatenato. L'uomo è stato in seguito rilasciato con le scuse delle forze dell'ordine al motto di: «Sa, di questi tempi...» (l.m.)

I regali come antistress: fanno bene alla salute di chi li offre e di chi li riceve

Scegliere il regalo giusto, telefonare ad amici e parenti per gli auguri, destreggiarsi in mezzo al traffico, fare i conti con le risorse del portafoglio: per molti il Natale, più che un periodo di gioia e serenità, è un vero incubo carico di ansia e angosce. Un'indagine che ha sondato le abitudini di oltre mille italiani tra i venti e i sessantacinque anni ha fatto emergere che il Natale è puro stress per sette persone su dieci e colpisce sia uomini sia donne. Ma c'è un rimedio che ci fa tirare un sospiro di sollievo: «Fate regali e starete bene». A «benedire» i pacchetti che si accumulano sotto l'albero degli italiani è lo psichiatra Tonino Cantelmi, direttore della scuola di specializzazione di psicoterapia cognitiva-interpersonale di Roma, che a sorpresa non boccia il rito dei doni legato alle feste invernali. «Il momento dell'apertura del dono può tradursi in un'iniezione di endorfine, l'ormone che regala benessere e serenità. Davvero utile nella stagione invernale, in cui clima e illuminazione ridotta contribuiscono a rendere l'umore nero». L'esperto, inoltre, fotografa le caratteristiche di tre «compratori-tipo». «L'altruista»: acquista sorridendo pensando a chi ama. Per lui il dono è pensato apposta per chi lo riceve». Poi troviamo «il narcisista», «colui che regala ciò che gli piace, più che pensare al destinatario. L'effetto benefico è immediato e riguarda esclusivamente il donatore». «È il caso degli appassionati cinefili che regalano film, ma anche dei maglioni fatti in casa dalla nonna brava a lavorare a maglia». Infine troviamo «il donatore formale», facilmente distinguibile: «vaga annoiato da un negozio all'altro al pensiero di dover fare per forza un regalo. Finisce per comprare sempre le stesse, inutili cianfrusaglie». In poche parole, triste chi compra, infelice chi riceve. Nella stagione dei saldi vale sempre la stessa ricetta: i regali fanno bene alla salute.

Nella palestra l'istruttrice si racconta

Mariella è una delle più quotate istruttrici di fitness di Roma. Insegna in grandi strutture e si tiene costantemente aggiornata, partecipando ai master in varie città italiane. Ha un carattere solare e subito accetta la proposta di comunicare con i lettori del Mensile. «Quello che spinge le persone a frequentare le palestre è la grande voglia di stare bene, in forma, ma anche il bisogno di comunicare, di socializzare. La palestra è un luogo dove davvero ci si spoglia dei ruoli: la dirigente si allena con la casalinga e, prima di andare in ferie, ci incontriamo per una buona pizza! Al di là delle discipline sportive, chi viene in palestra cerca, ultimamente, benefici differenti; specialmente chi è un po' più avanti negli anni, sente il bisogno di approfondire l'aspetto meditativo. La pratica dello yoga o di pilates permette di riscoprire il benessere psicofisico anche ad età avanzata. Il corpo, durante l'attività fisica, si libera delle tensioni; ognuno ha la possibilità di scaricare lo stress e le tossine accumulate ovunque: sul lavoro, in famiglia, a scuola. Per le persone che vogliono comunque muoversi molto ci sono: total-body, gym music, pump... e tutti quegli esercizi in cui andiamo a lavorare sulla velocità, sul ritmo, l'efficienza e la tonificazione muscolare. Basta un po' di buona volontà e costanza e tutti possono arrivare a buoni livelli. Le persone non vogliono stressarsi a ricordare la sequenza dei movimenti; ripeterli a ritmo di musica consente, dopo una giornata di lavoro, di riposare il cervello; ci si ricarica, si torna a

smorridere, si suda e così avviene lo scambio vero con l'ambiente che ci circonda. Un istruttore di fitness inizia sempre con la parte cardiovascolare, poi la bonificazione muscolare ed infine il lavoro a terra, in cui facciamo impegnare addominali e glutei. Ci aiutiamo con attrezzi. Elastici, manubri, body-bar, piccole cose, facili e maneggevoli, che ci sono di grande aiuto. Vorrei, se posso, dire ai lettori una cosa: c'è un'attività fisica per ogni età e per ogni fisico e sempre vale la regola che, praticando con un po' di costanza, si migliora fisicamente; anche l'umore migliora, sorridiamo di più anche se faticiamo. È vero, chi soffre di reumatismi, svolgendo una minima attività fisica, migliora la qualità di vita. Consideriamo poi che nelle palestre si riuniscono le persone di varie fasce d'età, cultura, diverse professionalità e quindi c'è sempre la possibilità di scoprire nuove amicizie, di imparare molte cose ed incontrare chi, in altri luoghi, è difficilissimo praticare. Se ci si siede o ci si allena su un tatami, poi, si apre un altro mondo, di cui parliamo un'altra volta. Per ora osserviamo questo piccolo fulmine biondo che, saltando da una parte all'altra della sala, coinvolge tutti con un sorriso. Domani si torna agli impegni quotidiani con una carica nuova e poi ci sentiamo più forti; abbiamo retto fino in fondo: ci stimiamo un po' di più.

Patrizia Manni

Info: Mariella Ciavarro, As Imperial Center, viale del Velodromo 74 (metropolitana Colli Albani), tel. 06 7802877

* NUMERI UTILI *

TAXI 06 3570 - 06 4994 - 06 88177 - 06 6645 - 06 5551 ATAC Ufficio utenti 800 431784 COTRAL 06 57031 AEROPORTI Fiumicino 06 65951 Ciampino 06 794941 Urbe 06 8120571 FERROVIE Trenitalia 06 4745920 Termini 06 892021 SERVIZI Italgas, pronto intervento per guasti e dispersioni 800 900 999 Enel, guasti 06 3212200 Acea, guasti (acqua) 800 130335 Acea, guasti (luce) 800 130332 Ama, 800 867035 Autostrade 06 43632121 Viabilità strade 194 Oggetti smarriti 06 5816040 Oggetti smarriti sui treni 06 47306682 Rimozione auto 06 6769838 Flaminio 06 8083108 Cocchieri 06 5411639 Pettirosso 06 2674727 Casale Rocchi 06 4501206 Ostia Antica 06 5650972 Valente 06 25209642 RICHIESTE DI AIUTO Polizia 113 Carabinieri 112	Vigili del fuoco 115 Guardia di finanza 117 Questura centrale 06 4686 Polizia stradale 06 5544 Soccorso Aci 116 Vigili urbani 06 67691 Capitaneria di porto 06 6522222 800 090090 Telefono azzurro 19696 Abusi contro anziani 06 5815530 PRONTO SOCCORSO Emergenza 118 Guardia medica 06 58201030 Croce Rossa Italiana 06 5510 06 538959 - 06 892021 Ambulanze 06 47498 Eliambulanza 06 5344478 Centri antiveleni 06 3054343 06 490663 San Camillo 06 58701 Sant'Eugenio 06 59041 Policlinico 06 4462341 San Giovanni 06 77051 Santo Spirito 06 68351 San Giacomo 06 36261 San Filippo Neri 06 33061 MEDICINE URGENTI Servizio a domicilio gratuito notturno per disabili e anziani 06 228941 ASSISTENZA VETERINARIA Sos 06 58238488 06 3053534 Ambulatorio comunale 06 5800340 Wwf 06 6896522 Lipu 06 39730903 Lav - Lega antivivisezione 06 4461325
--	--



Il gelato più genuino e divertente torna buono a carnevale

Veniteci a trovare! Orario no-stop.

Via Trionfale, 75c
tel. 06 39738818 - 00136
ROMA

TEATRO BRANCACCIO

CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2005-2006

DIREZIONE ARTISTICA GIGI PROIETTI

dal 18 ottobre al 6 novembre
La Fabbrica 1999 S.r.l. - Palermo S.r.l. presentano
QUELLA DEL PIANO DI SOPRA
di Pierre Chénou
con **PINO QUARATULLO SANDRA COLLODEL**
regia di **GIGI PROIETTI**

dall'8 al 27 novembre
Promo Music in collaborazione con
il Russelli Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia
presenta
ES 12 AMERICANE
Cosa ci vuoi fare, è l'America!
di Moss Chouk
con **MONI OVADIA LEE COLBERT**
e la **STAGE ORCHESTRA**

dal 16 dicembre al 29 gennaio
Palermo S.r.l. - Promo S.r.l. presentano
SABRINA FERILLI MAURIZIO MICHELI
LA PRESIDENTESSA
di Maurice Hennequin e Pierre Védès
regia e adattamento di **GIGI PROIETTI**

dal 17 marzo al 30 aprile
Consiglio della Banca presenta
ENZO IACCHETTI GIANLUCA GUIDI
THE PRODUCERS
L'eccezionale musical di **MEL BROOKS**
regia di **SAVERIO MARCONI**

dal 31 gennaio al 19 febbraio
Regio Teatrosabini presenta
GIAMPIERO INGRASSIA MARINA MASSIRONI
HARRY TI PRESENTO SALLY
di Nova Fabian
adattamento di Giorgio Manacini

dal 21 febbraio al 12 marzo
Teatro Antica Jovinetti e Consorzio della Luna
presentano
CONCHA BONITA
Commedia fantastica in musica
libretto Alberto Arbas e René De Caumont
versione italiana **CERAMI & PIOVANI**
musiche di **NICOLA PIOVANI**
regia di **ALFREDO ARIAS**

GIGI PROIETTI
titolo da definire

Il punto sul campionato

La Juventus chiude l'anno in testa alla classifica. Le statistiche dicono che, quando Fabio Capello chiude l'anno primo in campionato, a giugno sarà scudetto sicuro. Incredibile la marcia di questa Juve che, quando sembra in difficoltà, riprende subito la via della vittoria. Il Milan e l'Inter, almeno a parole, sperano ancora, ma sanno benissimo che è troppo difficile riprendere la squadra bianconera. Intanto fa molto discutere l'accordo stipulato dalla Juventus che avrebbe ceduto a Mediaset la visione delle sue gare per una cifra complessiva di 248 milioni di euro sia sul digitale che sul terrestre.



Il difensore giallorosso Philippe Mexes e il centrocampista Daniele De Rossi

dente di lega, chiede le dimissioni di Adriano Galliani da presidente di lega, mentre si forma una coalizione di otto società di calcio (Ascoli, Fiorentina, Lecce, Livorno, Palermo, Parma, Sampdoria e Treviso) che chiede il ripristino della gestione collettiva dei diritti televisivi, contro l'attuale gestione individuale che porta enormi vantaggi solo ai grandi club. A tal proposito merita di essere segnalata l'interessante proposta formulata dall'allenatore della Fiorentina Cesare Prandelli. Secondo il mister viola, tutte le società di calcio dovrebbero avere in prima squadra lo stesso numero di tesserati, per meglio dire dovrebbero avere un organico identico di ventidue giocatori più qualche giovane. Secondo Prandelli questo sarebbe un ottimo sistema per contrastare l'egemonia di Juve, Milan ed Inter e per far crescere, con la competitività, lo spettacolo nel nostro campionato. Le due romane si accingono ad affrontare l'ennesimo mercato di gennaio senza particolari aspettative. La Roma, in particolare, è costretta dal verdetto del Tas, sullo spinoso caso Mexes, ad operare solo in uscita e per contanti. Archiviata ormai la partenza di Cassano, passato al Real Madrid, la As Roma ha

anche definito la vendita di Trigoria alla banca Italease che le ha portato in cassa trenta milioni di euro. È stato, però, già fissato il prezzo di 3,2 milioni euro annui per l'affitto che la società giallorossa pagherà per continuare ad usufruirne. Il centro sportivo potrà essere riscattato tra quindici anni. La Lazio chiude l'anno con un buon colpo acquistando anche la seconda metà del ventenne Valon Behrami, per tre milioni più il giovane Andrea Ciani. L'esterno è attualmente infortunato, ma Delio Rossi, allenatore dei biancocelesti, spera di vederlo in campo fra tre settimane.

Mondo giallorosso

Ancora una volta la solidarietà scende in campo con i club giallorossi. Il fan club Maglia giallorossa, insieme con l'attore Antonio Giuliani, ha fatto visita ai reparti pediatrici degli ospedali romani per portare doni e un sorriso ai piccoli pazienti ricoverati e ai loro genitori. L'iniziativa, che si ripete diverse volte durante l'anno e sicuramente a Pasqua e a Natale, va avanti da otto anni e da cinque l'attore non vuole assolutamente mancare. I bambini lo riconoscono e lo festeggiano chiedendogli foto ed autografi, dimenticando per un attimo il loro problema. Purtroppo i bambini ricoverati a cui consegnare giochi sono veramente tanti; perciò chiunque volesse aiutare il fan club può contattarlo scrivendo una e.mail a fcmagliagiallorossa@hotmail.com.



Il fan club Maglia giallorossa ed Antonio Giuliani negli ospedali

La Juventus trasloca a Vinovo

A poca distanza da Torino sta nascendo «Mondo Juve». Il trasloco dal centro Sisport era previsto per il rientro dalle vacanze natalizie, ma slitterà di qualche giorno. La cittadella bianconera avrà 178.000 metri quadrati destinati all'area sportiva con dieci campi in totale, di cui uno più piccolo destinato alla preparazione dei portieri. A questi bisogna aggiungere diversi impianti collaterali di carattere medico-sanitario e sportivo. Vi si alleneranno sia la prima squadra che il settore giovanile. Previste anche zone destinate alle attività commerciali per l'intrattenimento ed il tempo libero come ristoranti e spazi per la prova o la vendita di articoli sportivi. Quello che per molte società di calcio, in primis le romane, è un sogno, per la Juventus è già realtà. Inutile soffermarsi sulla soddisfazione esternata dal mister Fabio Capello.

Medaglie Olimpiche di Torino 2006

Le medaglie olimpiche saranno ispirate al concetto di piazza: circolari, con uno spazio vuoto al centro, per richiamare, come tutta la grafica dei prossimi giochi di Torino, la piazza che è una immagine simbolo dell'Italia. Valentino Castellani, presidente del Toro, ha spiegato che ogni città italiana ha una sua piazza intesa non soltanto come spazio fisico, ma anche come segno storico e luogo di incontro sociale. Nella piazza, infatti, si celebrano trionfi o si organizzano manifestazioni.

Decennale "Vecchie Glorie di Roma e Lazio"

Con un incontro conviviale, si sono conclusi i festeggiamenti per il decennale della «Associazione delle vecchie glorie di Roma e Lazio» il cui presidente è Nicola Fusco. Tantissime le persone presenti: tra queste il consigliere regionale Enzo Foschi che ha rinnovato la sua stima ed il suo affetto per l'associazione. Questa, dalla nascita, si è adoperata in tantissime attività sportive e sociali. Importante l'impegno assunto nelle scuole dagli ex giocatori delle due squadre capitoline che parlano ai giovani di un calcio pulito, che non vuole violenza, che condanna il razzismo e che è gioia. Le partite organizzate e giocate per beneficenza non si possono contare e nutritissimo è il programma futuro da realizzare. La manifestazione è stata preceduta dalla presentazione del libro di poesie di Gaetano Camillo dal titolo «Divaganze romane» che merita di essere illustrato in altra parte del giornale.

Fiaccola in dono al Santo Padre

Insieme con gli auguri natalizi lo sport italiano, nella persona dei suoi dirigenti e di Gianni Petrucci, ha donato a papa Benedetto XVI una fiaccola olimpica di Torino 2006 con una speciale dedica: «Fuoco olimpico, una luce per i giovani».

Strada dedicata ad Agostino Di Bartolomei in Campania

Inaugurata a Castellabate, in provincia di Salerno, via Agostino Di Bartolomei, in onore del campione romano scomparso tragicamente il 30 maggio del 1994. A Castellabate, paese della moglie, l'ex capitano giallorosso aveva creato e gestito una scuola calcio quando vi si era trasferito dopo il ritiro dal calcio giocato. Questa è la seconda strada dedicata al campione. La prima, che si trova all'interno del parco di Villa Lais nel quartiere Tuscolano, gli è stata dedicata il 7 novembre 2003.

alla comunità Vincenziana della parrocchia di Santa Francesca Romana. Durante la serata, che ha visto la partecipazione di importanti personalità come l'onorevole Michele Baldi (consigliere dell'As Roma), l'avvocato Fabrizio Grassetto (presidente dell'Utr) e diversi giornalisti, è stato presentato dal presidente Paolo Barbato il nuovo logo del club che è stato accolto con entusiasmo.

Mondo biancoceleste

Presso la stupenda sala della protomoteca in Campidoglio, in occasione della trentacinquesima Giornata d'Europa, è stato consegnato il riconoscimento «Personalità europea 2005» ai calciatori laziali Massimo Oddo, Fabio Firmiani e Tommaso Rocchi, per la costanza ed i risultati ottenuti con la loro attività. Tra i premiati anche il medico Ivo Pulcini.

Inaugurato a Montesapicato, dove viveva e lavorava, un giardino dedicato a Vincenzo Paparelli, tifoso laziale che rimase ucciso all'Olimpico da un razzo lanciato prima di un derby. La targa è stata scoperta dallo stesso sindaco Veltroni. Presenti alla cerimonia tanti volti noti: l'assessore alle politiche culturali del comune di Roma Gianni Borgna,

Vincenzo D'Amico, Enrico Montesano, Luca Di Bartolomei (figlio di Agostino Di Bartolomei), i figli di Tommaso Maestrelli e Stefano Re Cecconi... e tantissimi tifosi e persone abitanti nel quartiere che hanno voluto rendere omaggio al tifoso scomparso tragicamente. A rappresentare la Lazio, Felice Pulici con due giocatori della primavera, Capogna e Luddi.

La sciarpa più lunga del mondo

Gruppi e associazioni di tifosi di cinquanta località tedesche sono protagonisti di una singolare iniziativa: stanno realizzando una sciarpa che all'inizio dei mondiali, previsto per il 9 giugno, sarà larga 25 metri, avrà i colori delle trentadue nazionali partecipanti alla competizione e sarà lunga all'incirca 20 chilometri (quanti separano Unna dal Westfalenstadion di Dortmund). Secondo l'intenzione della promotrice, Elfriede Blees di Unna, sarà la sciarpa più lunga del mondo. Attualmente la sciarpa ha superato i 6 chilometri di lunghezza.

Video arbitraggio nel tennis

Moviola in campo sì, ma per le gare di tennis. Il sistema, che si chiama Hawk-Eye, si sta sperimentando in Australia alla Hopman Cup iniziata il 30 dicembre. Il giudice di sedia ed i giocatori possono verificare le palle dubbie grazie ad una telecamera capace di tracciare la traiettoria del colpo.

Razzismo, basta!

Dopo i ripetuti deprecabili episodi di razzismo che hanno visto protagonisti in negativo pubblico, calciatori e persino arbitri, culminati nell'episodio del giocatore Zoro del Messina che voleva lasciare il campo (cosa che ha portato all'inizio posticipato delle gare giocate la settimana seguente come segnale di condanna da parte del mondo del calcio), il vice presidente della Uefa Ravn Andar ha affermato che sono in arrivo severe azioni disciplinari contro tutte le associazioni e i club (o anche solo semplicemente tesserati) che si macchieranno di episodi di razzismo. Tra le pene previste anche l'esclusione dalle competizioni Uefa e di Champions.

SNACK BAR - LATTERIA

G. TOMBINI

ROMA - Via M. Bragadin, 55
Tel. 06.39.72.99.91 - P.I. 00643770589

CAFFETTERIA
BAR LUPA

di Piergiovanni & Tombini
Troverete la simpatia di una gestione alla vecchia maniera
Roma - via M. Bragadin, 55

il Mensile

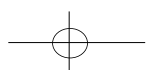
la vostra



l'eleganza del colore
la prontezza della rotativa
la cura dei particolari
il gusto del bello

Romaprint

Via di Scorticabove, 136 - 00156 Roma Tel. 06 41217552 Fax 06 41224001



Nero - Cyan - Magenta - Giallo